

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 717 presentata dalla Consiglieria Conticelli, inerente a "Articolazione territoriale dei Servizi di Patologia delle Dipendenze"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 717, presentata dalla Consiglieria Conticelli, che ha la parola per l'illustrazione.

CONTICELLI Nadia

Grazie.

Il tema è quello dei servizi di patologia delle dipendenza che svolgono, nell'ambito dell'organizzazione delle ASL, un'attività importante sui territori, spesso in rete con i servizi territoriali e socioassistenziali, per ogni tipo di dipendenza che comporti o meno uso di sostanze; abbiamo parlato anche qui, per esempio, della cosiddetta ludopatia, cioè del GAP. Si tratta quindi di un settore che svolge un ruolo sempre più incentrato sulla prevenzione, oltre che sulla funzione di cura.

Rispetto alla riduzione delle strutture complesse, che era stata recepita dagli atti aziendali come richiesto dal Piano regionale, è stato successivamente previsto un ulteriore taglio di ben sei strutture, individuandone in sostanza una per ogni Azienda.

Siccome il panorama è naturalmente anche abbastanza variegato, a seconda della dimensione dell'ASL e del territorio a cui questo servizio si rivolge, questo riordino comporta per esempio il fatto che - soprattutto su Torino, ma non solo - ci siano strutture complesse con numeri molto rilevanti; qui riporto il caso dell'ASL-TO2 dove, riunendo tutte le strutture territoriali in un'unica, ci sarebbe una struttura con ben 200 operatori.

La preoccupazione è intanto quella di mantenere una rete territoriale che lavori "a scavalco" tra il comparto socio-assistenziale, quello sanitario e, visto che si parla di prevenzione, quello educativo; e poi che si riesca a dar seguito, com'è avvenuto fino ad oggi, ai piani locali delle dipendenze.

Si chiede quindi se, pur in presenza di queste riduzioni già proposte, non si ritenga di ritornare leggermente sui parametri, anche rispetto alle proposte delle varie Aziende e dei Direttori generali.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria Conticelli.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Naturalmente sono a conoscenza della posizione dei responsabili delle strutture complesse dei servizi per le dipendenze; ho preso visione delle loro proteste e anche delle loro proposte, perché hanno fatto anche delle proposte: il suggerimento è quello di aumentare il numero dei responsabili delle strutture...

Rispondo alla domanda precisa che è stata fatta. Innanzitutto ritengo sia doveroso fare una precisazione. Come voi sapete, è chiaro che il metter mano alla riorganizzazione del sistema ospedaliero e della sanità, ispirandosi a questo principio della razionalizzazione, ha comportato per forza di cose, come potete immaginare, dei tagli in modo diffuso alle strutture complesse; ricordo che abbiamo riportato anche quelle strutture complesse amministrative, che sono tante, al 10% delle strutture complessive: è stata operata, quindi, una riduzione forte.

Anche per quanto riguarda i servizi di patologia delle dipendenze, evidentemente, è stata fatta quest'operazione e credo che in futuro vedremo se abbiamo definito un modello perfetto o se questo necessiterà di aggiustamenti. Io però ritengo che sia doveroso - l'ho detto anche pubblicamente e lo ripeto qui - poter ragionare, ma che non si possa assolutamente affermare che in un'ASL ridurre il numero delle strutture complesse da due ad una, per quanto riguarda le dipendenze, voglia dire che non ci sono più i servizi. Il personale resta e sono tutti medici; uno di questi due farà il medico e lavorerà: non è che la situazioni cambi.

Allora, io credo che sicuramente si debba stare attenti ai problemi dei servizi offerti, ma continuo a dire - almeno, ho preso l'abitudine di farlo - di evitare il catastrofismo. Resta lo stesso numero di dipendenti, ma non solo: sui servizi per le dipendenze, per quanto riguarda il 2015, noi abbiamo mantenuto le stesse risorse, seguendoli con grande attenzione. E' quindi opportuno che gli operatori non si lascino prendere non dico da una visione errata, ma da una preoccupazione, e soprattutto non trasmettano ai pazienti l'idea che da oggi, siccome non ci sono più due primari ma ce n'è soltanto uno, c'è il dramma. Questo è capitato in altre Regioni e il dramma non è accaduto.

Dopodiché, ritengo che le proposte che i Direttori hanno indicato negli atti aziendali non troveranno tutte un'immediata applicazione e vedremo nella fase concreta cosa succederà. In ogni caso penso che, anche rispetto a queste ipotesi di modifica a saldi invariati, l'indicazione che abbiamo dato ai Direttori è di monitorare la situazione con grande attenzione. Quando usciremo dal piano di rientro, evidentemente, avremo modo anche di valutare questi aspetti in maniera diversa, però bisogna che pure in questo settore, come in tutti gli altri che sono stati oggetto di esame, valga questa logica.

E' chiaro che se noi dovessimo fare una scelta, si tratterebbe di una scelta - siccome chi ha responsabilità di gestione, il primario, non ha soltanto il compito della cura, ma anche quello dell'organizzazione del personale e delle risorse - basata sul principio di liberare, con questa modalità, delle persone che potranno dedicarsi alla cura in modo prevalente: vuol dire ridurre agli operatori il peso di funzioni anche gestionali perché si possano dedicare alla cura.

Dopodiché è chiaro che chi in futuro non sarà più primario - eh, ragazzi... - protesterà, come sta succedendo da altre parti. Io però considero questo un passaggio di applicazione delle regole che ci siamo dati. Vedremo concretamente che cosa capiterà attraverso il monitoraggio e se in futuro ci sarà da fare qualche modifica o da adottare qualche accorgimento, evidentemente lo faremo; però con la dovuta attenzione di separare le questioni personali da quelle della tutela dei servizi, che mi pare fosse la motivazione contenuta nella richiesta della Consigliera Conticelli.

OMISSIS

*(Alle ore 15.48 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)